# VICENTINI NEL MONDO

numero 8 ANNO 57 2010



#### Rovigo

#### Nuova importante tappa dopo Montevideo

## LA CONSULTA REGIONALE DEI VENETI NEL MONDO GLI OBIETTIVI DELL'ASSESSORE STIVAL

## "NUOVI PROGETTI PER L'ECONOMIA E IL FUTURO DEI GIOVANI"

#### L'identità come grande risorsa competitiva

'assessore veneto ai flussi migratori Daniele Stival è intervenuto all'apertura della Consulta Regionale dei Veneti nel Mondo, organismo istituito dalla Regione con una specifica legge, che costituisce il momento più alto del lavoro di programmazione delle iniziative da attuare a supporto degli emigrati veneti e dei loro discendenti. Alla cerimonia, che si è svolta presso l'Accademia dei Concordi, sono intervenuti il sindaco Rovigo, Fausto Merchiori, la presidente della Provincia di Rovigo Tiziana Virgili, il presidente della Camera Commercio Lorenzo Belloni, il vicepresidente di Confapi - Apindindustria Vicenza Mariano Rigotto e il vescovo di Rovigo monsignor Lucio Soravito De Franceschi.

Portando ai partecipanti anche i saluti del presidente della Regione Luca Zaia, Stival ha sottolineato "l'importanza del momento di confronto che, dopo Montevideo, approda in Veneto in una fase nuova ed importante della vita istituzionale della Regione: a pochi mesi dalla nascita di una nuova amministrazione regionale che intende mettere in cantiere tante nuove idee da coordinare, definire ed attuare". "Pensiamo- ha sottolineato Stival - a nuovi progetti che pongano al centro dell'attenzione i giovani, le loro aspettative formative, la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico e di lavoro attraverso contatti costanti, lo scambio d'informazioni, l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, il dialogo attraverso la rete, a cominciare dai social network come facebook e twitter. Il tutto rafforzando e valorizzando ulteriormente il ruolo delle Associazioni dei veneti nel mondo".

Alla Consulta di Rovigo hanno partecipano tra l'altro le federazioni e i comitati dei Veneti nel Mondo di Brasile, Venezuela, Uruguay, Australia, Canada, Sudafrica e Svizzera. Molto concreta l'organizzazione dei lavori, che è stata preceduta da corsi di

formazione per i consultori e per i dirigenti delle Associazioni, e da momenti di approfondimento specifico sul territorio veneto e la sua evoluzione nel tempo, l'identità come risorsa competitiva, la valorizzazione del made in Veneto, la promozione della cultura, l'esperienza dei musei, l'editoria, la promozione internazionale, la gestione dei cicli progettuali.

"Tutti argomenti di estrema concretezza – ha tenuto a sottolineare Stival – attraverso i quali mi auguro si possano dare ai nostri emigrati gli strumenti necessari per raffor-

Consequence regionals Papilals Stirel

L'asssessore regionale Daniele Stival

zare il loro ruolo di ambasciatori del Veneto nel mondo e creare i presupposti per un concreto e comune lavoro nell'interesse dello sviluppo del nostro Veneto di quel grande Veneto che si realizza attraverso la presenza dei nostri emigrati in tanti Paesi del globo. Naturalmente - ha concluso Stival - gli esiti e le proposte di questa Conferenza saranno tenuti

in ampia considerazione nella definizione della programmazione futura".

Le iniziative a supporto degli emigrati per rafforzare il loro ruolo di ambasciatori del Veneto nel mondo

# LA SINTESI DEL VICE PRESIDENTE DELL'ENTE VICENTINI NEL MONDO

Si è tenuta a Rovigo dal 26 al 28 novembre scorsi la "Consulta dei Veneti nel Mondo", l'organo consultivo della Regione del Veneto in materia di emigrazione, alla quale partecipano le Associazioni Regionali dei Veneti nel Mondo e i rappresentanti delle comunità venete all'estero.

Erano presenti per "Vicentini nel Mondo" il presidente dell'Ente, Giuseppe Sbalchiero, il vicepresidente Raffaele Colombara, il consultore ing. Ferruccio Zecchin, il consigliere

Benito Sasso. La Consulta ha esaminato, tra l'altro, la proposta del piano triennale 2010-2012 e del piano annuale 2011, con la previsione degli interventi della Regione per i Veneti nel Mondo, che vedrà una significativa riduzione dei fondi a disposizione. Al centro del dibattito, l'attenzione a nuovi progetti sui giovani, che pongano al centro le loro aspettative formative; la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico e di lavoro attraverso contatti costanti; lo scambio

d'informazioni e l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Altro tema saliente, il voto ai veneti all'estero, in relazione al nuovo Statuto Regionale.

Il tutto rafforzando e valorizzando ulteriormente, ha concluso l'assessore regionale Stival, che ha presieduto le giornate, il ruolo delle Associazioni dei veneti nel mondo.

Raffaele Colombara Vice Presidente "Ente Vicentini nel Mondo"



Rappresentanti dell'Ente Vicentini intervenuti alla Consulta, da sinistra: Sasso, Zecchin, il presidente Sbalchiero, l'assessore regionale Stival, Colombara e Sacchet. Sotto, Sbalchiero con altri partecipanti





CIRCOLI

#### Buenos Aires

## Due celebrazioni concomitanti

## UNA FESTA DEI OTO CON PUBBLICO RECORD

## Festeggiato anche il 52° anniversario del Circolo

omenica 12 settembre si e svolta la Festa dei Oto 2010 in coincidenza con la celebrazione del 52° anniversario del Circolo di Buenos Aires, fondato nel 1958. I festeggiamenti sono cominciati con la celebrazione della santa messa in onore alla Madonna di Monte Berico celebrata da parte del nostro vicentino Don Sante Cervellin, per poi proseguire nel salone principale dell'Associazione Trevisana affollata di soci ed amici. Si è servito un pranzo squisito preparato con cura dalla cuoca veneta Luisa Da Ros e dai suoi collaboratori.

Con un gran record di pubblico, superiore come quantità delle ultime cinque edizioni, la festa è stata rallegrata con lo spettacolo musicale del gruppo "I Cugin". Un servizio di tre pullman offerto dalla commissione direttiva ha portato moltissima gente all'evento dai dintorni della città.

Quest'anno tra gli ospiti illustri ci sono stati il Sen Pallaro, la dott.ssa Pina Mainieri, Mariano Gazzola, presidente del CAVA, l'Arch. Visentin, presidente della Trevisana, Gianni Marchiori dei Veneziani, Marco Targhetta dei Veneti di Rio Cuarto, Nino Turtora, Vicepresidente del Comites di Buenos Aires, il rappresentante del Viceconsolato d'Italia a San Isidro, Leandro Lo Solfo, il dott. Fabio Fantini general manager dell'Alitalia per l'Argentina, Uruguay e Paraguay, Marco Basti direttore del giornale Tribuna Italiana, Teresita Capparelli rappresentante del Comune di San Isidro, Mario Calonico presidente della Dante di San Isidro, l'arch. Ana Maria Ruiu di Raices Sardas, Lucia Martino, presidente dell'Assoc. Rapicandidese, Juan Cingolani dei Marchigiani, Nino Parisi di ASBAN, Aldo Zaninelli del Crenai, Franca Palma di Aicusi, il sig. Gardonio della Friulana di Avellaneda e Fernando Caretti come presidente degli Alpini ed Unione Ossolana.

Quelli che non hanno potuto essere presente per diversi motivi hanno inviato un caloroso saluto; l'On Riccardo Merlo in Italia per questioni parlamentari, il presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo, Giuseppe Sbalchiero, il nuovo assessore ai Flussi Migratori della Regione Veneto, Daniele Stival che ci fece visita nel mese d'ottobre,



Al centro la presidente Karin Orlandi. Primo a sinistra il rosatese Desio Zen. Accanto a lui don Sante Cervellin dei missionari Scalabriniani. Anche lui di Rosà. Ci sono anche Carlo Vaiyr dell'Ente Piemontesi e l'ex senatore Pallaro



La Messa celebrata da don Sante Cervellin

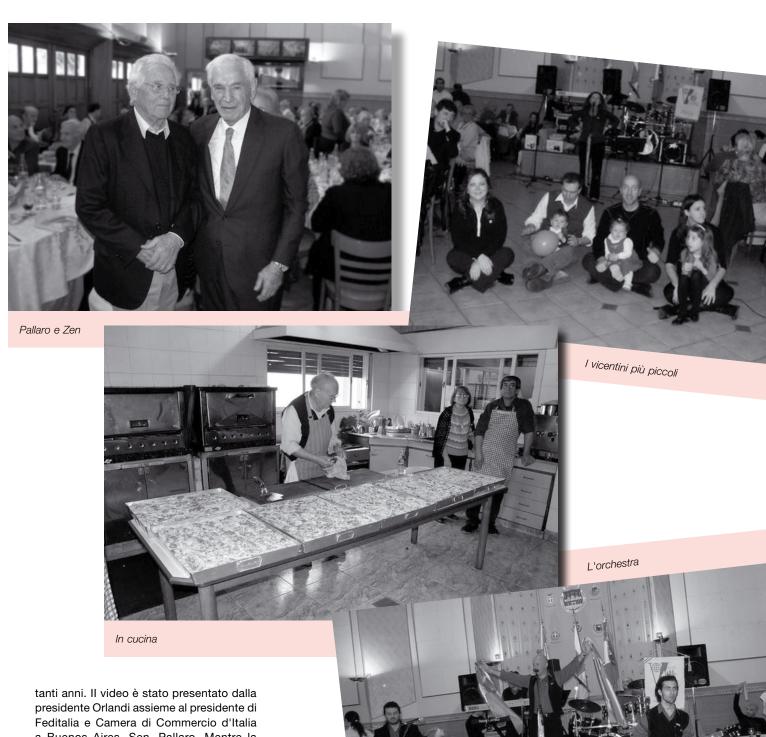
Luciano Stizzoli presidente dell'Assoc. Veronese L'Arena, Don Giuseppe Tomasi dal Cile, Malena Fiorotto dell'Assoc. Veneta del Sud Entrerriano, gli amici del Circoli Vicentini di Cordoba, Vancouver (Canada), Lussemburgo e Mondelange (Francia). Importanti anche i messaggi ricevuti attraverso la rete sociale Facebook dove il Circolo ha molti amici, più di 1600. Il momento più emozionante della festa

è stato l'omaggio-sorpresa al presidente onorario Cav. Uff. Desio Zen per il lavoro svolto nel circolo per circa 30 anni, conducendo l'associazione in modo democratico e partecipativo, difficile compito nella nostra collettività, e favorendo l'inserimento delle nuove generazioni nella vita del sodalizio.

Un video ideato dai giovani ha ricordato la sua vita ed anche riproposto il suo caro paese di Rosà con materiale fornito dal comune e dal Sindaco On. Manuela Lanzarin. Tra quelle immagini, molto ammirate quelle che ritraggono il presidente Zen come alpino, imprenditore, uomo di famiglia e dirigente del circolo da lui guidato per



# UN GRANDE AFFETTUOSO OMAGGIO ALLO STORICO PRESIDENTE DESIO ZEN



tanti anni. Il video è stato presentato dalla presidente Orlandi assieme al presidente di Feditalia e Camera di Commercio d'Italia a Buenos Aires, Sen. Pallaro. Mentre la Orlandi ha sottolineato le virtù di gentilezza, di disponibilità ed impegno del suo predecessore, Pallaro ha ricordato che il circolo è sempre tra i più attivi del mondo dell'emigrazione. Dopo la presentazione del filmato, c'è stato un grande applauso dei presenti al presidente onorario Desio Zen che, molto commosso, ha espresso il suo più vivo ringraziamento.

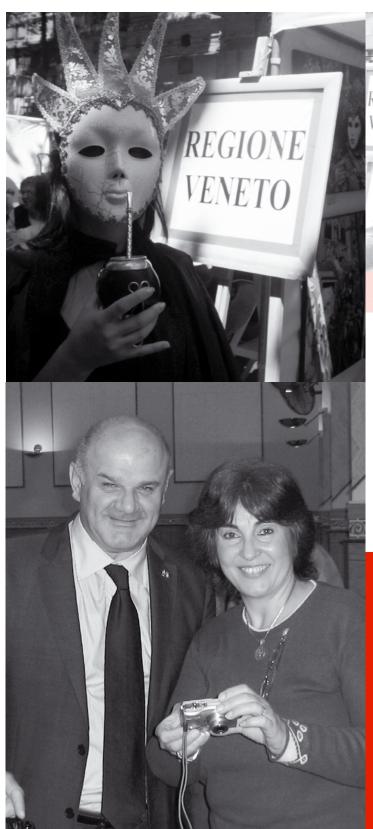


CIRCOLI

**Buenos Aires** 

L'intensa attività del Circolo

## BAIRES CELEBRA L'ITALIA





Le maschere venete in Avenida de Mayo. In basso a destra, l'assessore regionale Daniele Stival

Tra ottobre e novembre la nostra associazione ha partecipato a diverse attività della nostra comunità italiana a Buenos Aires. Oltre ad essere convocati come invitati speciali a varie feste di altri sodalizi, tra 27 e 28 ottobre abbiamo avuto la visita dell'assessore ai Flussi Migratori della Regione Veneto, Daniele Stival nel suo primo viaggio in Argentina.

Il giorno 27 siamo stati presenti alla riunione dell'assessore con i delegati della federazione veneta argentina e il presidente delle associazioni venete di Buenos Aires, mentre il 28 si è offerta una cena alla delegazione regionale dove il circolo è stato rappresentato dai membri del direttivo e dai soci, tra i quali le nostre Mary Costa e Rosa Pellizzari cugina e zia rispettivamente del dott. Stival. Alla fine della settimana

STUPENDA SFILATA DI MASCHERE VENETE



## CIRCOLI

del 30 ottobre, la vicepresidente Paula Stella e Gilda Frisson, delegata giovanile, sono state le rappresentanti vicentine che hanno partecipato al Congresso della Gioventù Veneta Argentina, organizzato nella città di Villa Carlos Paz (Córdoba). Continuando coi festeggiamenti per il bicentenario argentino previsti durante tutto l'anno 2010, il 7 novembre il Governo della Città di Buenos Aires, Fediba (federazione della quale il nostro segretario Ugo Herrera forma parte del esecutivo) e Feditalia, la confederazione di tutte le federazioni italiane in Argentina, della quale è segretaria generale la nostra presidente Karin Orlandi, hanno organizzato l'evento Buenos Aires celebra Italia con un gran spettacolo culturale presso la tradizionale Avenida de Mayo, proprio nel cuore della capitale argentina, a pochi metri dalla famosa Piazza di Mayo e dalla Casa di Governo, conosciuta come Casa Rosata.

La comunità veneta si è unita per presentare una sfilata di maschere venete oltre ad allestire diversi stand con materiale della Regione, inoltre presso il Circolo Vicentino, erano presenti il Circolo Ricreativo La Trevisana, La Fameja Veneziana, l'Assoc. Veronese L'Arena, Padovani nel Mondo ed il Gitec, gruppo d'imprenditori triveneti.



#### Una bella serata tra vicentini

## Tre grandi viaggiatori



al 16 al 18 settembre ci hanno fatto visita tre grandi viaggiatori vicentini: Giuseppe Bosio, Pierluigi Chewet e Claudio Orso che, portando il caro saluto del Presidente della Provincia di Vicenza Attilio Schneck, hanno voluto incontrare i membri del Circolo Vicentini nel Mondo di Buenos Aires.

È così, sabato 18 abbiamo trascorso una bella serata alla quale si sono anche aggregati un paio di amici italiani che loro avevano già conosciuto nella nostra capitale.

I viaggiatori ci hanno raccontato il loro interessante progetto che prevede di ripercorrere idealmente le strade delle popolazioni che hanno colonizzato le Americhe provenendo dallo Stretto di Bering. L'itinerario è quello di attraversare le Americhe dalla Patagonia all'Alaska!

L'obiettivo del loro viaggio è principalmente quello d'incontrare le comunità dei luoghi attraversati, sia dai nativi del posto come anche dalle comunità degli immigranti, in particolarmente la comunità degli italiani. Una particolare attenzione sarà dedicata alle culture e le tradizioni che si sono conservate nel tempo in questi luoghi lontani.

Dopo aver visitato Buenos Aires, continueranno il loro percorso verso Santa Fè, Salta, Bolivia, Paraguay e Perù, per tornare finalmente in Italia.



#### **Buenos Aires**

## CONFERENZE, TEATRO E TANGO





# Racconti in italiano e in veneto di piccole storie contadine di autori vicentini

unedì 20 settembre si è svolta la conferenza sul tema "L'importanza della cultura nello sviluppo dei popoli" con la presenza dell'ex consultore della Basilicata, On. Rocco Curcio nella sede della Dante Alighieri di San Isidro in via Don Bosco 57.

Era presente un pubblico appartenente alle diverse associazioni della zona nord di Buenos Aires riunite nel CRENAI. L'on Curcio ha parlato dei processi storici che portarono all'unità d'Italia ed alla organizzazione e partenza degli emigranti verso l'Argentina. Alla fine si è offerto un bel lunch a tutti i presenti.

Lunedi 1° novembre si è esibito il nostro gruppo di teatro "Luigi Meneghello" al Teatro del Viejo Concejo di San Isidro con il sostegno delle associazioni della zona nord BsAs e del comune di San Isidro.

In quest'occasione gli attori, Anna Fabris, Gianna Barufatto, Lia Tomasi, Lino Viero e Felice D'Amore hanno letto racconti in italiano e in veneto di piccole storie contadine di autori vicentini contemporanei. I più piccoli si sono divertiti con la storia di Angiolino ed Angiolina, versione veneta del classico Hansel e Gretel. E poi, Edgardo Marchiori, membro del gruppo giovanile veneto, ha rappresentato "Gino non impara mai". Il momento dedicato al tango ha visto protagonista la coppia Aldana Figueroa e Vittorio Martin del Gotan Dance Academia che hanno ballato "La cumparsita" ed "El Iloron".

## **Myrtleford**

#### Il coro di Paolo Gioco

I Coro Italiano di Myrtleford (Australia), ha invitato il noto maestro Paolo Gioco,

per una serie di lezioni sulla musica popolare italiana e veneta. Il "Coro delle Montagne" è già bene affermato e conosciuto a Myrtleford e in tante cittadine di provincia del Victoria. Recentemente ha partecipato anche alle celebrazioni della festa della Repubblica Italiana a Melbourne. Grazie al buon ricordo lasciato nel 2003, dal

Coro El Vajo, in tournée in terra australiana, continua il legame di amicizia tra gli emigranti veneti e l'Ente Vicentini nel Mondo. Paolo rimarrà a Myrtleford per dodici giorni durante i quali cercherà di trasmettere l'amore per il canto corale e soprattutto di

far "ben" imparare i pezzi classici della tradizione, come "Sul ponte di Bassano",



"Quel mazzolin di flori", "Il testamento del Capitano", "Monte Canino", "Signore delle cime". Nel suo passaggio Paolo, accompagnato dalla signora Flavia farà visita agli amici di Sydney e di Melbourne per rivivere i felici momenti passati insieme qualche anno fa. L'iniziativa rientra nel programma di contatti e di supporto all'attività dei Cir-

coli all'estero da parte dell'Ente Vicentini nel Mondo che sosterrà anche economicamente la realizzazione del corso. Le sessioni di canto, come conferma Roberto Parolin, hanno già una buona "prenotazione" con oltre 60 persorie che

hanno mostrato il proprio interessamento, e anche un gruppo di Melbourne parteciperà alle lezioni.

Complimenti per questa bella iniziativa che darà slancio e fiducia al Coro delle Montagne.

#### Flores Da Cunha

## IL GRANDE INCONTRO DELLA FAMIGLIA MOLON

# È stato l'ottavo raduno della serie per i discendenti di questa straordinaria dinasty veneta

raverssão Carvalho, Otávio Rocha e Flores da Cunha, i discendenti della famiglia Molon hanno tenuto il loro incontro. All'evento hanno preso parte oltre 1300 partecipanti. Erano presenti i Molon di Brasilia, Mato Grosso, Rio de Janeiro, São Paulo, Paranà e Santa Catarina.

C'erano delegazioni di Rio Grande, Pelotas, Camaqua (con la presenza del sindaco Ernesto Molon), Erechim, Porto Alegre, l'Alba, Carlos Barbosa, San Marcos, Vacaria, Prata Nova, Caxias Do Sul e delle città vicine.

L'incontro è iniziato con spettacoli di cori e di danze, con un gruppo di danze italiano e uno dalla Grecia, un documentario sulla storia della famiglia e il lancio del libro "Santa Eurosia". È seguita poi una degustazione di prodotti tipici e vino. Alla domenica la messa festiva è stata celebrata da Fratel Moacir Molon. All'offertorio vino della Grecia e acqua del Giordano tra i canti. La statua di S. Eurosia è stata accompagnata da centinaia di veicoli alla location del pranzo, cha ha visto la presenza del sindaco Erman Heberle e abbondante cucina italiana preparata dalla Comunità de Travessão Carvalho. Si è pertanto concluso un altro incontro con le famiglie, con l'obiettivo di riscoprire le proprie origini e mantenere viva la tradizione italiana, con il tema "Catar-se fin che semo vivi". La prossima riunione fra 3 anni.



L'altare dove si è celebrata la S. Messa



La S. Messa... il vino greco e l'acqua del Giordano



La processione di S. Eurosia



La danza ellenica



CIRCOLI

#### Montreal

## VICENZA BATTE PADOVA 7 a O





Una fase della partita



I Club di Vicentini di Montreal ha giocato la sua partita annuale di calcio contro il Club di Padovani di Montreal. La partita è finita in favore dei Vicentini con un risultato clamoroso 7-0. È stata una giornata divertente per tutti. Per il Club dei vicentini una bella soddisfazione. I padovani biancoscudati sono stati letteralmente surclassati.

Ora si sta organizzando un altro torneo che vedrà Vicentini, Padovani, Messicani e Africani in lotta per il titolo. Sarà davvero uno spettacolo. Il tifo obbligatoriamente per il club biancorosso.

#### **Myrtleford**

#### Alla ricerca delle tradizioni tipiche

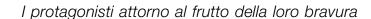
## I GIOVANI E IL SALAME VENETO

n un segno che le cose buone resistano a lungo, i giovani del circolo Vicentino di Myrtleford si sono radunati di nuovo a fare il tradizionale salame veneto casalingo, mantenendo così le amicizie a la cultura Vicentina presente in questo paese del nord est Victoria. Il circolo Vicentino ha svolto questa iniziativa per la prima volta nel 2009 con grande successo. Unanimemente tutti i partecipanti hanno voluto ripetere l'esperienza nel 2010 e per questo si sono ritrovati al capanone dei Pasqualotto per preparare deliziosi salami, cotechini e salsicce.

Tra i giovani c'era anche Matteo Di Francesco, un Vicentino in vacanza dopo avere preso il sua diploma di Grafico. Prima non aveva mai fatto quest'esperienza ma se l'è cavata bene. Non avrebbe mai pensato di imparare quest'arte italiana nel suo viaggio in un paese molto lontano dall'Italia. Anche il mastro Renzo Cunico è ritornato da Melbourne per impartire la sua sapienza e consigli al gruppo nella preparazione della carne e sull'uso dei materiali in questa attività tradizionale. I giovani gli sono stati molto grati per il suo aiuto, in particolare ricordando il lungo viaggio per essere con loro. È stata una giornata con tanta allegria e molte discussioni, sui mondiali di calcio ma anche cartterizzata da grande attenzione ai metodi del Sig. Cunico e degli altri soci pronti a dare una

mano. Alla fine i giovani sono partiti contenti e con il desiderio di poter quanto prima assaggiare i prodotti della giornata. Un grande ringraziamento al presidente Sebastiano

e al suo comitato, a Renzo Cunico e alla famiglia Pasqualotto per il loro lavoro e incoraggiamento.

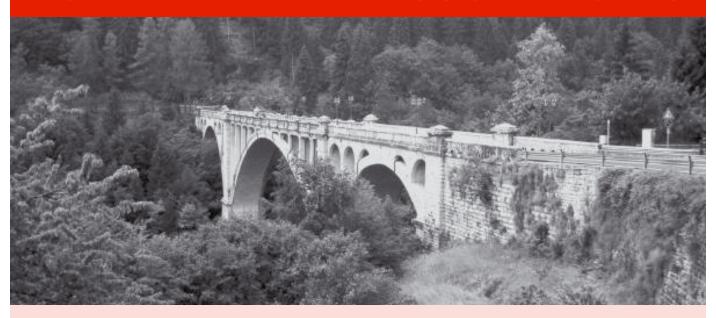


Revrenna





## **ROANA PREMIA IL "SUO" VIRGILIO**



Veduta del Ponte di Roana.

Nella foto in basso Virgilio Panozzo.

Il suo sogno, confidato ad alcuni amici, era quello di lasciare questa terra da italiano, e la sera (4/11/10) in sala consiliare del municipio di Roana a Canove Virgilio Panozzo Ostarello, classe 1927, immigrato in Australia all'età di 29 anni, ha visto questa aspirazione realizzarsi, grazie al conferimento della cittadinanza onoraria da parte dall'amministrazione comunale di Roana. Per motivi di lavoro Virgilio Panozzo fu costretto a prendere la cittadinanza australiana subito dopo essere emigrato in Australia, dove è stato il primo emigrante italiano a laurearsi in architettura, distinguendosi poi proprio per la brillante carriera nell'ambito dell'edilizia civile e meritandosi numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Ma pur lontano dalla sua terra di origine non ha mai smesso di sentirsi legato al suo paese, dedicando molto tempo alla ricerca e alla trascrizione di testimonianze su fatti ed eventi ad esso congiunti, contribuendo così in modo prezioso a tramandare anche alle future generazioni importanti pagine di storia di Treschè Conca e dell'Altopiano.

Tornato con la moglie Floriana ancora una volta in Italia per assistere a Roma alla proclamazione della prima santa australiana, Mary Mackillop, oltre che per portare testimonianza di vicende e fatti accaduti sull'Altopiano durante la seconda guerra mondiale con la sua ultima opera letteraria "La resistenza in Treschè

Conca 1943 – 1945", Virgilio Panozzo Ostarello, è stato festeggiato da amici e parenti altopianesi che hanno voluto essergli vicino in questo momento di grande soddisfazione tributatogli dall'amministrazione comunale di Roana per l'immutata dedizione verso la sua terra che ha sempre conservato pur risiedendo da tantissimo tempo all'estero.

Il Comune ha dato la cittadinanza onoraria a Virgilio Panozzo il 4 novembre 2010.

Sei libri per raccontare l'emigrazione e la storia locale con al centro il suo paese natio, Tresché Conca, frazione storica di Roana. I libri non sono posti in vendita ma stampati in pochissime copie e donati alla parrocchia, al museo dell'emigrazione, al Comune di Roana e alla biblioteca Bertoliana. Testi che sono costati fatica e anni di ricerche anche perché l'autore, Virgilio Panozzo, vive in Australia. Il Comune di Roana ha voluto commemorare questo suo figlio conferendogli la cittadinanza onoraria per aver mantenuto un' identità altopianese raccontando della sua terra con appassionata ricerca e immutata dedizione negli anni di permanenza all'estero. Nato a Tresché Conca nel 1927. Virgilio Panozzo fu il primo emigrante italiano a laurearsi in architettura in Australia, dove era emigrato all'età di ventinove anni.

La sua brillante carriera nell'ambito dell'edili-



zia civile fu coronata dalla elezione a membro del Royal Australian Institute of Architects nel 1982 e con l'attribuzione, cinque anni dopo, del particolare riconoscimento di Senior Architect Class 3, conferito per la prima volta in 150 anni ad un emigrante.

Poi ci sono i suoi libri dove immortala le tradizioni e i ricordi più cari delle sue origini, i momenti dolorosi che caratterizzarono la partenza di chi era costretto a lasciare la propria terra in cerca di fortuna. Nel suo più recente lavoro ripercorre alcuni importanti e drammatici momenti della guerra partigiana sull'Altopiano.

La cittadinanza onoraria all'emigrato più famoso partito nel 1956 per l'Australia. Sei libri su Treschè Conca e l'Altopiano.

## Benedetto XVI I'ha canonizzata a Roma con una messa solenne in Piazza San Pietro

Mary Mackillop, semplice educatrice di comunità femminili o nemica di preti pedofili?

## PRIMA SANTA AUSTRALIANA

Audace, intrepida, avanti rispetto ai tempi, ma anche dolce e buona



Audace, intrepida e avanti rispetto ai tempi, e allo stesso tempo dolce, buona e molto spirituale. Così era Mary MacKillop (1842-1909), la prima australiana che verra riconosciuta come Santa. Benedetto XVI l'ha canonizzata il 17 ottobre scorso in Piazza San Pietro in Vaticano. Per conoscere meglio la sua vita ecco cosa dice la postulatrice della causa di canonizzazione, suor Mary Casey, delle Suore di San Giuseppe del Sacro Cuore, Congregazione fondata dalla futura santa. Come sono state l'infanzia e la giovinezza di Mary MacKillop?

Suor Mary Casey: Mary MacKillop, figlia di immigrati, nacque a Scotland (Melbourne), una città che allora esisteva da appena sette anni. L'Australia era stata colonizzata dagli europei circa un secolo prima.

I suoi genitori, Alexander e Flora, giunsero separatamente, ma forse si conobbero in Scozia, da dove provenivano.

Mary nacque il 15 gennaio 1842, prima di otto figli. Il padre non aveva un impiego stabile, e per questo le condizioni della famiglia variavano molto. A volte si dipendeva dai parenti per poter sopravvivere. Fin da piccola, Mary dovette lavorare, prima in una cartiera, poi come insegnante e istitutrice dei cugini. Amava la natura e aveva un profondo affetto per la sua famiglia. Come sentì la chiamata a fondare le Suore di San Giuseppe?

Suor Mary Casey: Quando Mary era istitutrice nel sud dell'Australia, si rese conto che c'erano molti bambini delle zone rurali che non avevano un'istruzione, soprattutto i bambini cattolici. Sognava di diventare una religiosa, ma mise da parte questo anelito per aiutare la sua famiglia. Mentre lavorava come istitutrice conobbe

un sacerdote padre Julian Tenison Woods, la cui parrocchia era molto grande - aveva quasi l'estensione dell'Inghilterra. Egli condivise l'anelito di Mary, e a 24 anni la ragazza si ritenne ormai libera di realizzare il proprio sogno.

Non volle entrare in alcuna Congregazione religiosa di quelle che erano gia presenti in Australia, il cui lavoro si concentrava soprattutto sulle città. Nel 1866, insieme a sua sorella, aprì la prima scuola in una stalla in disuso a Penola. Nacque così la Congregazione delle Suore di San Giuseppe del Sacro Cuore. Fu consigliato a Mary di trasferirsi ad Adelaide, dove la nuova Congregazione si diffuse, espandendosi anche

in Nuova Zeianda. Venne chiesto il suo aiuto. Mary istituì presto case per ragazze nubili incinte, per le donne che uscivano

di prigione e per gli anziani indigenti.

Quali sono le sue principali virtù?

Suor Mary Casey: Ricordiamo Mary sia per !e opere che ha compiuto che per la persona che èstata. L'amore di Dio ha infiammato il suo cuore, e lei ha difeso coraggiosamente i deboii, i poveri, i sofferenti e tutti coloro che appartenevano alie fasce più emarginate della società. Lavorò per assistere le donne

e le famiglie in pericolo e per sradicare l'ignoranza tra i giovani. In lei i rifiutati, quelli che nessuno amava, trovavano forza e consolazione. Visse ii Vangeio imperativo di amare il prossimo come se stessi. Diede dignità ai poveri, soprattutto alle donne che si muovevano in un ambiente di grande difficoltà. Trattava gli aborigeni con il rispetto che fino a quel momento nessuno aveva dimostrato nei loro confronti. Come istitutrice, divenne

amica di bambini aborigeni e insegnò loro

Da dove proveniva tanta bontà?

a leggere e a scrivere.

Suor Mary Casey: Mary ricevette dalla madre una profonda fede nella Provvidenza di Dio, con la quale contagiava le sue consorelle. La sua fede viva, l'attiva speranza, la carità e l'apertura all'azione della grazia la nutrivano nella sua vita quotidiana ed erano evidenti nell'esercizio delle sue virtù. Con coraggio, dolcezza e compassione. visse isolata nelle zone rurali con gli abitanti delle baracche e i membri della classe operaia. Esortava le sue consorelle a vivere in base alle costituzioni e alla regola, a pregare a livelio individuale e comunitario, ad avere una grande devozione per il Santissimo Sacramento, a vivere alla costante presenza di Dio e ad assistere alia Messa ogni volta che il sacerdote era disponibile. Fu fedele alia Chiesa ed ebbe un affetto speciale per i sacerdoti e per l'apostolato che svolgevano. Non permise mai che una delle sue consorelle parlasse male di un sacerdote o di un Vescovo.

Visse la legge nello spirito e non solo nella



lettera. Non esitava ad adeguarla a ogni consorella quando le circostanze individuali lo richiedevano. Era amica di persone di ogni livello sociale. La sua amica Joanna Barr Smith, una donna anglicana, scrisse di Mary alla fine delta vita della beata: "Vivendo o morendo, sono sempre la stessa per te, e sono orgogliosa di guardare indietro a questi quasi 40 anni di amicizia". Ad ogni modo, il suo dono piu grande era la bontà. Non si trattava solo della bontà riflessa in tutte le opere di cui era responsabile, nè della bontà come qualità isolata, distante, ma di quella descritta da San Paolo nella sua prima Lettera ai Corinzi: "La carità è paziente e benigna la carità; non è invidiosa la carità non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre. tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1 Cor 13, 4-7).

Dopo la sua beatificazione, il Primo Ministro australiano Paul Keating si è rivolto al Parlamento dicendo: "Le qualità che ella ha consacrato - apertura e tolleranza, coraggio, persistenza, fede e amore per gli altri - sono qualità che le Nazioni devono vivere a livello sia personale che comunitario" (21 gennaio 1995).

Due anni fa, durante la sua visita a Sydney in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, Papa Benedetto XVI, riferendosi a Mary MacKillop ha detto di conoscere la sua perseveranza nei momenti di avver-

sità, la sua richiesta di giustizia nome di quanti sono trattati ingiustamente e il suo esempio pratico di santità, che sono diventati una fonte di ispirazione per tutti gli australiani. Perchè si dice che precorreva i tempi? Suor Mary Casev: Per varie ragioni. In primo luogo in Australia voleva che le sue consorelle

fossero sotto la direzione di una religiosa che fosse la superiora generale e avesse la libertà di inviarle dov'era necessario. All'epoca le religiose erano sotto la direzione del Vescovo locale. Mary voleva che le sue consorelle vivessero come i poveri in piccole comunità di due o tre suore e in luoghi lontani dove sia la Messa che i sacramenti non fossero sempre alla portata della gente quando questo era solo un Paese formato da colonie individuali. Nella sua vita avvenne un evento insolito: la scomunica da parte del Vescovo di Ade-

Suor Mary Casey: I motivi della scomunica sono complessi. Il padre fondatore, Julian Tenison Woods aveva lavorato come direttore per l'Istruzione Cattolica ad Adelaide e non era molto popolare tra i suoi fedeli. Istituendo nuove scuole aumentarono i debiti. Alcune sorelle non erano poi educate come avrebbero dovuto essere, ma Mary insisteva sul fatto che non potevano esserci divisioni.

laide. Perchè si verificò?

Il problema finale fu che uno dei consiglieri del Vescovo disse a Mary che il presule voleva che tornasse immediatamente nella zona rurale. Mary rispose che aveva bisogno di vederlo prima di tornare lì. La sua risposta fu comunicata al Vescovo come un rifiuto alla sua richiesta. I suoi consiglieri gli raccomandarono di scomunicarla, e cosi

fece. Come reagì Mary?

Suor Mary Casey: Quando Mary venne scomunicata, alle consorelle venne proibito di parlare con lei, e molte vennero allontanate dalla Congregazione. Mary venne accolta dai suoi amici, e infine da alcuni uomini d'affari ebrei, che diedero una casa a lei e ad aicune donne che furono costrette ad andarsene.

I sacerdoti gesuiti si resero conto dell'ingiustizia e continuarono ad amministrarle i sacramenti. Cinque mesi dopo la scomunica, il Vescovo si rese conto del suo errore e dal letto di morte inviò uno dei sacerdoti a cancellare la sentenza. Durante il periodo in cui fu scomunicata, Mary non pronunciò mai una parola contro il Vescovo e continuò a pregare per lui. Qual'è stato il miracolo per la sua canonizzazione?

Suor Mary Casey: La cura di una donna che aveva un cancro diffuso che non si poteva curare. Le avevano dato poche settimane di vita, o forse pochi mesi. La sua famiglia, gli amici e le suore di San Giuseppe hanno pregato attraverso l'intercessione della beata Mary MacKillop per la sua guarigione. Sono passati anni e sta bene, e in base ai test medici non ha più il cancro.

Con una messa solenne in piazza San Pietro, Benedetto XVi prociama l'australiana Mary MacKillop prima santa del quinto continente. Ma non è la provenienza geografica a segnare la vicenda della suora, fondatrice del primo ordine religioso in Australia, le "Sorelle di San Giuseppe del Sacro Cucre", quanto una durissima esperienza legata alla pedofilia. Ricostruita in dettaglio dalla televisione australiana Abc. Marv MacKillop, vissuta nella seconda meta dell'800, fu scomunicata dopo aver denunciato un sacerdote pedofilo. Il religioso fu rispedito in Irlanda, ma il vicario generale della diocesi di Adelaide, dove operava l'ordine fondato da Mary, volle vendicarsi di lei e la scomunicò per insubordinazione. Scomunica che venne revocata dal vescovo dopo un anno, col sostegno di Papa Pio IX.

Intervistata da Radio Vaticana, la postulatrice della causa di canonizzazione, suor Maria Casev, ha precisato che la vicenda del prete pedofilo si inserì in un quadro di tensione preesistente tra suor MacKillop e la diocesi e fu "un fattore, ma non un fattore diretto", dello scontro finale.

Quanto all'ordine delle "Sorelle di San Giuseppe", fu voluto dalla MacKillop con l'obiettivo di aprire scuole per i bambini delle famiglie povere e approvato dal papa nel 1888. Da allora il culto di suor Mary MacKillop si è radicato in profondità nel sentimento religioso degli australiani. La cui santificazione viene salutata con



giubilo da almeno seimila connazionali, giunti a San Pietro per la canonizzazione. "È davvero emozionante - dice Emilia Mo'urani, 36enne di Sidney -. Ho pregato suor Mary e lei mi ha aiutato, voglio ringraziarla. Per questo sono qui".

I seimila coloratissimi australiani sono in buona compagnia. In 50 mila a San Pietro per una messa con cui Papa Benedetto XVI ha proclamato altri cinque santi: il polacco Stanislao Kazimierczyk, sacerdote del XV secolo molto amato da Giovanni Paolo II; il religioso canadese Andre Alfred Bessette (XIX-XX secolo) impegnato nell'accoglienza ai poveri e ai malati (al suo funerale, nonostante il freddo dell'inverno canadese, un milione di persone si recò a rendergli l'estremo saluto); la spagnola Candida Maria di Gesù Cipitria y Barriola, impegnata nello stesso periodo storico nell'opera di formazione cristiana dei giovani.

Infine, due italiane: Giulia Salzano, vissuta in Campania nell'Ottocento, fondatrice della congregazione delle "Suore Catechiste del Sacro Cuore" e la marchigiana Battista Camilla da Varano (XV secolo), monaca Clarissa, mistica, morta a 43 anni dopo aver sperimentato per diversi anni il "silenzio di Dio".



## **FONDATRICE** DI UN ORDINE **RELIGIOSO**

Con una messa solenne in piazza San Pietro, Benedetto XVI ha proclamato l'australiana Mary MacKillop prima santa del quinto continente. Ma non è la provenienza geografica a segnare la vicenda della suora, fondatrice del primo ordine religioso in Australia, le "Sorelle di San Giuseppe del Sacro Cuore", quanto una durissima esperienza legata alla pedofilia e ricostruita in dettaglio dalla televisione australiana Abc.

## **IMMIGRAZIONE. IL 7° RAPPORTO**



fine 2009 gli stranieri residenti in Veneto erano 489.000, contro i circa 25.000 del 2001 e con un'incidenza del 10% sull'intera popolazione regionale, contro una di circa l'1% che si registrava nel 1994.

Rispetto al mercato del lavoro, gli stranieri occupati sono oltre 223.000 (l'11% del totale) e fanno del Veneto la terza regione italiana per numero di stranieri rispetto al totale degli occupati. Nelle scuole, l'11,3% degli studenti è straniero.

Questi e molti altri dati (reperibili e scaricabili dal sito www.venetoimmigrazione. it) fanno parte del 7° Rapporto sull'Immigrazione in Veneto, presentato oggi in Giunta regionale dall'assessore ai flussi migratori Daniele Stival, che era affiancato dal direttore di Veneto Lavoro Sergio Rosato, dal responsabile dell'osservatorio regionale immigrazione Bruno Anastasia, e dal vicepresidente della consulta regionale immigrazione Abdallah Khezraji. "Si tratta - ha sottolineato Stival - di un fenomeno che si può a ben ragione definire

'di massa' e che come tale va conosciuto. governato, regolato e non subito. Per farlo, dati analitici e approfonditi come questi sono preziosi e costituiscono la base di conoscenza sulla quale tarare le politiche in un settore di tale delicatezza, lavorando per un'integrazione reale e non di facciata; creando quindi le condizioni perché chi si trova nella nostra regione con un reale progetto di vita possa trovare le risposte che cerca e, per contro, evitando che i veneti debbano subire soprusi da parte di chi, invece, viene qui per sfruttare la clandestinità a scopi illeciti.

Una reale integrazione - ha aggiunto Stival - deve quindi basarsi su alcuni capisaldi: da un lato la tradizione di accoglienza che ha sempre caratterizzato il popolo veneto, dall'altro la consapevolezza da parte dello straniero di trovarsi in una terra con le proprie tradizioni, la propria cultura, le proprie leggi da capire e rispettare". Secondo Stival, "in questo senso è necessario favorire alcuni aspetti, che abbiamo inserito nel nostro piano triennale specifico ed in quello annuale 2010, come la conoscenza della lingua e delle leggi, l'integrazione scolastica e lavorativa, la formazione professionale, che consenta anche di attivare un sistema di rientri in patria concordato con i Paesi d'origine, portando con sé conoscenze e professionalità capaci di far crescere il lavoro e l'economia nella terra d'origine". Molti i dati significativi contenuti nel Rapporto.

Sul piano del lavoro, l'influenza degli stranieri sul flusso delle assunzioni è stata del 27%, ma alta è la percentuale di coloro che erano occupati e che, con la crisi, hanno perduto il posto: circa il 30%.

Riguardo all'istruzione, gli allievi stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado sono più di 79.000, pari all'11,3% del totale. 6 su 10 di loro si concentrano nella scuola primaria. Riguardo agli aspetti demografici, va rilevato che, su 1.985.191 famiglie venete, 199.254 hanno almeno un componente straniero, mentre 169.281 hanno un capofamiglia straniero. Nel complesso, è comunitario uno straniero su 4.

## Un sogno in video

## USI E COSTUMI DI UN VENETO ANTICO

Sudori e dolori, fatiche e gioie di una terra provata ma tenace. I colori e l'allegria di un popolo costantemente attivo e radicato nei sentimenti.

I sogno è un tema ricorrente, introdotto da Cartesio in filosofia, raccontato da Shakespeare nella famosa opera omonima, e interpretato da Freud con la psicanalisi. È un processo onirico che accomuna l'intera umanità nella realtà o nella fantasia. Il sogno, infatti, fa spesso nascere qualche nuova idea e, questa volta, promuove il passato con ricordi delle nostre origini, il tutto dedicato alla totalità della regione Veneto.

Durante la collaborazione a un convegno sull'identità regionale, "Il ruolo delle associazioni dei migranti: i casi di eccellenza del Veneto", tenutosi a Teolo nell'ottobre del 2009, tra le varie sezioni ho assistito alla singolare presentazione in anteprima del "Sogno Veneto", un video di Andrea Vantini e Roberto Cetoli, dedicato alla nostra terra.

I due artisti si sono ispirati agli usi e costumi di un Veneto antico e spesso protagonista. Hanno prodotto e realizzato l'opera personalmente, curando anche la parte musicale con testi propri, scritti e interpretati, utilizzando piano e tastiere e occupandosi del mixaggio. Sequenze semplici e fluide, toccanti e ben espresse, capaci di trasmettere a meraviglia rispetto a quanto abbiamo provato o conosciamo tramite narrazioni familiari, in cui i dettagli importanti come odori e profumi divengono gli elementi che ne supportano il significato effettivo. È un susseguirsi di immagini di località, persone e monumenti, i quali palesano con sentimento tradizioni ancestrali e cultura secolare. Si rammentano con straordinaria efficacia sudori e dolori, fatiche e gioie di una terra provata, ma tenace.

Vengono espressi i colori e l'allegria di un popolo costantemente attivo e radicato nei sentimenti. Le suggestive raffigurazioni dipingono lo schermo e permettono di stringere e accarezzare quel sogno importante che ci lega.

È testimone della nostra forza e appartenenza anche a dispetto di chi sorride della semplicità che ci contraddistingue, e adotta formule ingenerose che restituiscono poco alla potenzialità e all'espressione poetica dei nostri valori. La regione è invece fiera dei propri talenti, li coltiva con impegno e serietà da secoli, per scoprire spesso che una passione e un sogno, come in "Sogno Veneto", possano trasformarsi in realtà.

Sguardi e gesti semplici abbracciano tradizioni spesso dimenticate e colorano in ogni rima una regione dai sentimenti fusi nell'appartenenza di una realtà che non si separa dal sogno. Un coro vestito di voci forti e calde, evocazioni nostalgiche di un territorio melodioso e tradizionale. Un video ben costruito, inedito ed emozionante, affatto noioso e in grado di entrare nello spirito dei partecipanti, che ricambiano in modo eclatante e applaudono con calore dall'intera sala.

La performance prova a sottolineare la sua missione di promozione dal punto di vista sociale, culturale e linguistico. Un canale utile a perseguire a carattere benefico il naturale concetto della nostra modesta collettività e auspica un'attenzione maggiore verso il passato con lo scopo di arricchire una sensibilità futura, attraverso il criterio di rispetto e solidarietà per tutto ciò che rende questa regione una società forte di pregi morali mantenendo integro il legame con il significato di un lavoro intrinsecamente veneto.

Un metodo per diffondere e sottolineare tramite lo strumento

di un'immagine ben adoperata, l'inevitabile corrispondenza che distingue i costumi della gente e altresì quei beni rappresentati dalle bellezze artistiche, meritevoli di particolare valore in tutto il mondo.

È un contributo atto a coinvolgere l'interesse da versare per fortificare quello che abbiamo ricevuto e mantenere in prima linea l'amore per quanto ci appartiene.

Tuttavia, questo sogno non emerge tanto per la funzione educativa, ma avvicinandosi al cuore di ogni ascoltatore, riesce a emozionarlo e giunge alla centralità dialettica dell'espressione. Un inno al sogno veneto. Un sogno per non dimenticare mai.

Giorgia Miazzo





La visita

L'imprenditore brasiliano di origini vicentine

accolto in Confartigianato, Confindustria e in Camera di commercio

## DAL BRASILE CON ONORE L'ESEMPIO DI RANDON

i è articolata in tre diversi momenti la visita a Vicenza dell'im-Oprenditore brasiliano di origine vicentina Raul Randon, cui fa capo il quarto gruppo industriale del Brasile. Con un fatturato consolidato di 2.5 miliardi di euro e quasi 12.000 persone occupate, la sua attività rappresenta una realtà di eccellenza nell'attuale crescita del Paese sudamericano: nasce nella costruzione di impianti frenanti e nella componentistica dell'automotive e rappresenta la seconda realtà mondiale nella costruzione di rimorchi per autotreni, con ramificazioni anche nell'agricoltura.

Randon è fortemente impegnato anche nel sociale, con iniziative rivolte in particolare ai giovani tra i sette e i quattordici anni: formazione e inserimento nel mondo del lavoro sono gli obiettivi di quella che lui stesso definisce "la mia vera impresa".

Accolto nella sede di Confartigianato Vicenza dal presidente provinciale Giuseppe Sbalchiero, dal presidente del Mandamento di Malo Francesco Pegoraro e da una rappresentanza di imprenditori della Metalmeccanica guidati dal presidente Antonio Marcon, Raul Randon si è confrontato "da vicentino" con i colleghi, raccontando la propria storia di successo e riscontrando piena affinità negli interlocutori: «È il nostro dna - ha sottolineato Randon - a guidarci nel lavorare sodo tutti i giorni, fin dal momento della fondazione delle nostre aziende».

Un successivo colloquio è avvenuto in Camera di Commercio con il presidente Vittorio Mincato: nella sede dell'ente è stata consegnata a Randon una targa di benemerenza e lo stesso Sbalchiero, nella sua veste di presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo, ha ricordato: «L'ho conosciuto in uno dei miei viaggi alla scoperta delle eccellenze della vicentinità. Incarna un esempio di grande imprenditorialità e di attaccamento a quei valori che ciascuno di noi si porta dentro». Terza tappa della giornata, l'incontro in Confindustria Vicenza, dove Randon è stato ricevuto dal presidente Roberto Zuccato, dal vicepresidente Roberto Ditri anche in qualità di presidente della Fiera di Vicenza, e dai presidenti dei Raggruppamenti di Schio e Valdagno, Luigi Schiavo e Giuseppe Fortuna. Zuccato ha accolto il collega brasiliano definendolo «un imprenditore che ha fatto grande il nome dell'Italia nel suo paese e nel mondo».

«Come vicentini - ha aggiunto il presidente rivolto a Randon - siamo orgogliosi di averla come nostro testimone in un grande Paese che ha un rapporto secolare di grande vicinanza con l'Italia e con il Veneto in particolare».



Raul Randon (secondo da sinistra). Alla sua sinistra il presidente dell'Associazione Industriali Roberto Zuccato. Primo a destra il presidente dell'associazione Giuseppe Sbalchiero



Il presidente della Camera di Commercio Vittorio Mincato e Randon

Un momento conviviale nel Club degli Industriali ha concluso la serie di incontri. Vi hanno preso parte, tra gli altri, il consigliere regionale Giuseppe Berlato Sella, Raffaele Colombara in rappresentanza del sindaco di Vicenza, Piero Collareda dell'Ente Vicentini nel Mondo, e i direttori generali di Confindustria e Confartigianato Vicenza, Lorenzo Maggio e Pietro Francesco De Lotto.

È a capo del quarto gruppo industriale del suo Paese. Zuccato e Sbalchiero: "Orgogliosi di quello che ha fatto in Sud America". E il presidente Mincato lo premia.

#### **Cornedo**

## IL SINDACO GLI CONSEGNA LE CHIAVI DELLA CITTÀ

rande festa a Cornedo per Raul Anselmo Randon, 80 anni appena compiuti, nativo di Muzzolon e a Caxias do Sul, in Brasile, ora a capo di uno dei più importanti gruppi industriali, leader nazionale nella produzione di rimorchi. Ad accoglierlo, in sala consiliare a Cornedo, c'era una rappresentanza del mondo industriale della Valle dell'Agno assieme all'Amministrazione comunale. Il sindaco Martino Montagna gli ha consegnato la chiave della città di Cornedo. INGEGNO.

Una persona poliedrica, quella di Randon. Ha cominciato nel 1949 nell'officina meccanica del padre a Caxias do Sul, nello stato di Rio Grande Do Sul fino a possedere oggi la quarta azienda al mondo nel settore dei rimorchi e dei semirimorchi. che vanta accordi commerciali in 80 paesi, con un fatturato di di 2 miliardi e mezzo di euro. Inoltre, si dedica al settore alimentare con la produzione di mele, e ha creato una banca il "Banco Randon", impegnandosi nel sociale con un'associazione che segue situazioni di vulnerabilità giovanile attraverso il pro-

gramma "Florescer" CHIAVI. «Un gesto simbolico, quello della consegna della chiave della città -ha spiegato il primo cittadino, di fronte ai consiglieri comunali, al presidente del raggruppamento di Valdagno di Assindustria Vicenza, Giuseppe Fortuna, e ai rappresentanti del mondo imprenditoriale e commerciale di valle-, che sta a significare che noi di Muzzolon e di tutto Cornedo, ci sentiamo al fianco del nostro concittadino. Cornedo, dopo Caxias do Sul, è la sua città e questa è la sua gente».

La serata è stata allietata dal concerto del complesso strumentale di Muzzolon, che ha preceduto la cena con menù tipicamente veneto, offerto dalla Serenissima ristorazione. Poi nella sala civica "Vecia filanda" Randon, che parla in italiano e in dialetto veneto per non smentire le sue radici, si è intrattenuto con cittadinanza e imprenditori di valle.

QUALITÀ. «È un imprenditore dei nostri -ha confermato il presidente Fortuna-, perché riassume lo spirito di novità con una grande visione del futuro, curando l'aspetto sociale del sistema economico.



Il sindaco di Cornedo Martino Montagna e l'imprenditore Raul Randon

Elementi che, uniti alla qualità del prodotto, caratterizzano l'imprenditorialità veneta. È un uomo che ha sempre guardato in avanti, unico modo per superare tutte le crisi.

## ABBONATEVI a "VICENTINI nel MONDO"

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

Per il 2011 le tariffe sono le seguenti:

#### TARIFFE PER 9 NUMERI

**EUR 10,00** 

CAD 15,00 (dollari canadesi)

**USD 15,00 (dollari americani)** 

**AUD 17,00 (dollari australiani)** 

CHF 15,00 (franco svizzero)

#### **MODALITÀ DI PAGAMENTO:**

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di **ENTE VICENTINI NEL MONDO** 

Via Montale, 27

36100 Vicenza - Italy

#### TRAMITE:

- vaglia postale
- bonifico bancario sul c/c:

Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI Codice IBAN:

IT	98	Х	02008	11820	000040077089
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

codice BIC SWIFT: UNCRIT2BM57 (obbligatorio dall'estero)

- SI PREGANO COLORO CHE EFFETTUANO I BONIFICI DAI PAESI EUROPEI DI UTILIZZARE IL "BONIFICO UNICO EUROPEO SENZA SPESE PER LA RISCOSSIONE"
- NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE
- INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE **DELL'ABBONAMENTO**

#### Regione

La missione dell'assessore veneto

## STIVAL FRA LE COMUNITA **VENETE DEL SUDAMERICA**

#### L'incontro con l'ambasciatore d'Italia in Argentina

'assessore ai flussi migratori della Regione del Veneto Daniele Stival è stato in Sudamerica, per una serie d'incontri istituzionali e per prendere contatto con le comunità di veneti all'estero, con l'obiettivo di rilanciare e rinnovare i rapporti tra il Veneto ed i suoi emigrati. In quest'ambito, Stival si è recato in Argentina, dove ha anche incontrato l'Ambasciatore italiano a Buenos Aires Guido Walter Latella. "Un colloquio utile e proficuo - ha commentato Stival all'uscita - nel corso del quale ho trovato la massima disponibilità

dell'Ambasciata italiana a collaborare, per quanto di sua competenza, nell'ambito delle iniziative che andremo a realizzare. Ci interessa particolarmente - ha sottolineato Stival - aprire nuovi canali nei confronti dei giovani. che affianchino agli aspetti storici e culturali, vere e proprie azioni di animazione economica, sfruttando al massimo anche le straordinarie potenzialità della rete, come internet, facebook e twitter. I giovani oriundi veneti all'estero - ha aggiunto - dimostrano una grande vitalità ed un grande interesse a questo tipo di proposta. Sono certo che, in collaborazione con le Associazioni dei nostri emigrati, potremo perseguire e raggiungere risultati importanti". Stival si è detto "entusiasata" dell'accoglienza ricevuta dalle comunità di nostri emigrati: "gente tosta - ha detto - che sta dando un grande contributo sociale ed economico nel Paese dove risiede, ma che continua a considerare il Veneto la propria casa. È un sentimento bello e forte - ha concluso Stival - che ricambiamo totalmente e al quale daremo risposte concrete nel corso di questa legislatura".

#### A Palazzo Balbi un gruppo di giovani Italo-brasiliani

## "LAVORIAMO E CRESCIAMO PER LA TERRA DEGLI AVI

allo Stato brasiliano del Rio Grande do Sul al Veneto per visitare per la prima volta e conoscere da vicino la terra dei loro avi. Questo lo scopo del viaggio di una decina di giovani italo-brasiliani ricevuti a Venezia, a Palazzo Balbi, sede della Giunta veneta, dall'assessore regionale ai flussi migratori, Daniele Stival. L'iniziativa, promossa dal CTIM, il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo (all'incontro era presente il presidente regionale Mario Mariotti) e dall'Associazione Concordia Onlus di Roma, nell'ambito di un progetto finanziato dal

Ministero italiano della Gioventù, è finalizzata alla realizzazione di percorsi di arricchimento curricolare e di approfondimento linguistico e professionale rivolti a giovani oriundi italiani. Dopo gli incontri a Roma con il Rettore dell'Università La Sapienza e in Campidoglio con il delegato del sindaco, il gruppo ha fatto tappa prima a Verona e poi nella città lagunare, "la capitale del nostro Veneto", ha ricordato l'assessore Stival, porgendo il benvenuto ai ragazzi. "Mi auguro che questa esperienza in Italia e nel Veneto - ha detto Stival - sia per voi davvero formativa, non solo sul piano culturale, ma anche scolastico e successivamente lavorativo e imprenditoriale. Sappiate che nella Regione troverete sempre un attento interlocutore per quanto concerne lo sviluppo di rapporti e di scambi finalizzati alla reciproca crescita economica". E a proposito di relazioni con le comunità venete all'estero, l'assessore ha annunciato che nel mese di novembre 2010 sarà in Brasile, Argentina e Uruguay per consolidare ulteriormente i legami esistenti con i nostri corregionali dell'America del Sud.

## L'AMBASCIATORE ARGENTINO IN VISITA A PALAZZO BALBI

#### "L'impatto degli emigranti veneti sull'economia, sulla politica e sulla società è stato determinante per lo sviluppo del nostro Paese"

urante la sua visita a Venezia, l'Ambasciatore argentino in Italia, Torcuato Di Tella, ha incontrato nella sede della Giunta regionale l'assessore ai flussi migratori Daniele Stival. Nel breve e cordiale colloquio, dopo aver consegnato all'ospite una nota di saluto del presidente Luca Zaia, l'amministratore veneto ha descritto all'Ambasciatore gli esiti del suo recente viaggio in Argentina, dove ha conosciuto i rappresentanti delle comunità venete di Buenos Aires, Cordoba e Rosario. "Sono stati

incontri fruttuosi - ha detto Stival - dai quali mi auguro possano scaturire interessanti iniziative sul piano imprenditoriale e opportunità di scambio tra le nostre realtà. Saremo anche distanti dal punto di vista geografico, ma non certo dal punto di vista culturale: da questo legame possono nascere e svilupparsi azioni di reciproco interesse economico e sociale". L'Ambasciatore Di Tella, di origini molisane, dal canto suo, ha confermato l'importanza del ruolo svolto dagli italiani e veneti emigrati in terra sudamericana nei secoli scorsi: "Il loro impatto sull'economia, la politica e la società argentina - ha detto - è stato determinante per lo sviluppo del nostro Paese". Stival ha concluso il colloquio ricordando la storica vocazione del Veneto ai rapporti internazionali, evidenziando che, oltre all'attività svolta in ambito europeo attraverso la sede regionale di Bruxelles, "siamo l'unica Regione ad aver un Consigliere Diplomatico, grazie a un protocollo d'intesa siglato con il Ministero italiano degli affari esteri".



Gli autori sono due gemelli scrittori cernobbiesi

## GIORNI DI NEVE, GIORNI DI SOLE

I nostro terzo romanzo narra una vicenda realmente accaduta: la storia di Alfonso Dell'Orto, che in pieno regime fascista, nel 1935, con la madre e la sorella, parte per l'Argentina dove suo padre Augusto era emigrato per motivi politici e lavorativi. Sullo sfondo l'italia del duce; in cui la libertà era negata e c'era una tessera per tutto, anche per pensare. Quel paese lontano appare loro come la terra del sole e della speranza, così come per moltissimi nostri connazionali. In Argentina, tra sforzi, rinunce e sacrifici, Alfonso riesce a costruirsi un futuro e una posizione, sposa una connazionale e forma una famiglia con quattro figii. Purtroppo altre dittature si frappongono sul suo cammino. È il 1976 quando il regime militare dei generali e di Jorge Rafael Videla apre il periodo dell'obediencia debida e del terrorismo di stato, che ha provocato 30.000 desaparecidos, vittime su cui è sceso il silenzio complice di molti stati e anche della chiesa. La figlia maggiore di Alfonso, Patricia (21 anni), è tra i primi desaparecidos insieme al marito Ambrosio (23) con cui svolgeva un lavoro sociale tra i poveri del barrio. Lasciano sola al mondo una bimba di 25 giorni, Mariana, a cui Alfonso in età ormai matura fa da padre. Non erano militanti attivi.

Dell'Orto vive la sua tragedia senza mai perdere la speranza di ritrovare la figlia. Quando vengono riaperti i precessi nel 1999, esce la triste verità della morte di Patricia, grazie alla deposizione del testimone oculare Julio Lopez; desaparecido per la seconda volta il 18 settembre 2006 dopo aver fatto i nomi dei colpevoli. Alfonso trova il modo per fare rivivere la memoria della figlia, riabbracciando dopo 70 anni il proprio paese natale, lasciando un quadro di Patricia (la sola a non aver conosciuto Piazza Santo Stefano, frazione di Cernobbio); nella Cooperativa Sociale del paese costruita anche da suo nonno Giovanni, per legare idealmente i principi di libertà, verità, giustizia e democrazia in cui i suoi cari credevano. Il libro vanta la prefazione di Adolfo Perez Esquivel, Premo Nobel per la Pace 1980 "per la sua attività" a favore dei poveri e dei non violenti" e la postfazione di Gianni Tognoni, Segretario Generale del Tribunale Permanente dei Popoli.

«I desaparecidos sono lì presenti per reclamare che la coscienza, i valori e la dignità del popolo non desiderano l'impunità né l'oblio. Patricia e Ambrosio e tutti coloro che hanno dato la vita per la libertà rimangono nella memoria e nella resistenza.»

Adolfo Perez Esquivel Premio Nobel per la pace nel 1980



Un uomo ormai anziano, durante il viaggio di ritorno verso l'Italia, la sua terra d'origine abbandonata da ormai settant'anni. Ripercorre gli anni trascorsi nella nuova patria adottiva, nella quale ha sperato in una vita serena e libera. Ma il rapimento e la scomparsa della figlia e del genero, desaparecidos, hanno infranto questo sogno. Solo il ritorno alle origini riesce in parte ad attenuare la sua sofferenza...

#### GLI AUTORI

Gli autori, Fabrizio e Nicola Valsecchi, nati a Como nel 1976, gemelli scrittori cernobbiesi, hanno mprecedentemente pubblicato con la casa editrice Mamma i romanzi: La Chiromante, Una Profezia (2002) e B. e gli uomini senz'ombra (2004), riscuotendo un buon successo di critica e pubblico, oltre al racconto Il Seme della Discordia (2006), apparso sul giornale "Il popolo Veneto". Scrivono realmente a quattro mani, procedendo insieme, senza ripartirsi i compiti, con una scrittura asciutta e innovativa.

## LA DRAMMATICA ALLUVIONE CHE HA COLPITO IL VENETO TRA IL 31 OTTOBRE E IL 2 NOVEMBRE

## Sono 328 i Comuni danneggiati

ono in totale 328 i Comuni del Veneto Jufficialmente interessati dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno riguardato il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Li ha individuati un'ordinanza del Vicario del Commissario delegato per l'emergenza, con riserva di un successivo provvedimento per definire la ripartizione dei Comuni stessi per aree omogenee di rischio, in rapporto al livello di danno riscontrato. L'elenco comprende infatti i Comuni più propriamente alluvionati, quelli che hanno subito fenomeni di dissesto idraulico o geologico del territorio e quelli che hanno subito effetti indiretti a causa degli eventi meteorologici, considerando tutte le segnalazioni di danno effettuate dalle amministrazioni locali. In provincia di Belluno sono stati individuati 41 Comuni: Alano di Piave, Arsiè, Auronzo di Cadore, Belluno, Canale d'Agordo, Cesiomaggiore, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Comelico Superiore, Falcade, Farra d'Alpago, Feltre, Fonzaso, Gosaldo, Lamon, Lentiai, Livinallongo del Col di Lana, Lorenzago di Cadore, Mel, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Quero, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi,. San Pietro di Cadore, Santa Giustina, Santo

Stefano di Cadore, Sappada, Sedico, Seren del Grappa, Sovramonte, Tambre, Trichiana, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vas, Voltago Agordino, Zoldo Alto. In provincia di Padova sono stati individuati 42 Comuni: Albignasego, Bovolenta, Brugine, Carceri, Cartura, Casalserugo, Cervarese S. Croce, Due Carrare, Este, Fontaniva, Grantorto, Limena, Loreggia, Maserà di Padova, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Mestrino, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Padova, Piacenza d'Adige, Piazzola sul Brenta, Polverara, Ponso, Ponte San Nicolò, Pontelongo, Rubano, S. Giustina in Colle, Saccolongo, Saletto, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, Saonara, Selvazzano Dentro, Stanghella, Tombolo, Veggiano, Vighizzolo d'Este, Vigonza, Villafranca Padovana, Vò. In provincia di Rovigo sono stati individuati 5 Comuni: Bergantino, Fiesso Umbertino, Loreo, Pincara, Rosolina. In provincia di Treviso sono stati individuati 57 Comuni: Altivole, Asolo, Borso del Grappa, Cappella Maggiore, Castelcucco, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Cison di Valmarino, Codognè, Cordignano, Cornuda, Crespano del Grappa, Farra di Soligo, Follina, Fonte, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Giavera del Montello, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Loria, Mansuè, Mareno di Piave, Maser, Meduna di Livenza, Miane, Monfumo, Moriago della Battaglia, Motta di Livenza, Nervesa della Battaglia, Orsago, Paderno del Grappa, Pederobba, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Possagno, Refrontolo, Resana, Revine Lago, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Fior, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vedelago, Vidor, Vittorio Veneto, Volpago del Montello, Zenson di Piave. In provincia di Venezia sono stati individuati 16 Comuni: Bibione, Camponogara, Cavallino Treporti, Chioggia, Dolo, Eraclea, Fossalta Di Piave, Gruaro, Jesolo, Meolo, Noale, Noventa di Piave, Pianiga, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele Al Tagliamento. In provincia di Vicenza sono stati individuati 121 Comuni: Agugliaro, Albettone, Alonte, Altavilla Vicentina, Altissimo, Arcugnano, Arsiero, Arzignano, Asiago, Asigliano Veneto, Barbarano Vicentino, Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Breganze, Brendola, Bressanvido, Brogliano, Caldogno, Caltrano, Calvene, Camisano Vicentino, Campiglia dei Berici, Campolongo sul Brenta, Carrè, Cartigliano, Cassola, Castegnero, Castel-

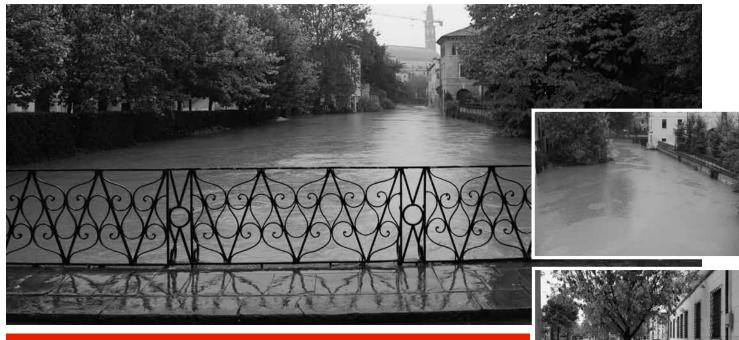




gomberto, Chiampo, Chiuppano, Cismon del Grappa, Cogollo del Cengio, Conco, Cornedo Vicentino, Costabissara, Creazzo, Crespadoro, Dueville, Enego, Fara Vincentino, Foza, Gallio, Gambellara, Gambugliano, Grancona, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Isola Vicentina, Laghi, Lastebasse, Longare, Lonigo, Lugo di Vicenza, Lusiana, Malo, Marano Vicentino, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Monte di Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montecchio Precalcino, Montegalda, Montegaldella, Monteviale. Monticello Conte Otto, Montorso Vicentino, Mossano, Mussolente, Nanto, Nogarole Vicentino, Nove, Noventa

Vicentina, Orgiano, Pedemonte, Pianezze, Piovene Rocchette, Poiana Maggiore, Posina, Pove del Grappa, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Recoaro Terme, Roana, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Rotzo, Salcedo, San Germano dei Berici, San Nazario, San Pietro Mussolino, San Vito di Leguzzano, Sandrigo, Santorso, Sarcedo, Sarego, Schiavon, Schio, Solagna, Sossano, Sovizzo, Tezze sul Brenta, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Torri di Quartesolo, Trissino, Valdagno, Valdastico, Valli del Pasubio, Valstagna, Velo d'Astico, Vicenza, Villaga, Villaverla, Zanè, Zermeghedo, Zovencedo, Zugliano. In provincia di Verona sono

stati individuati 46 Comuni: Affi, Arcole, Badia Calavena, Bardolino, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Brentino Belluno, Brenzone, Buttapietra, Caprino Veronese, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Gazzo, Illasi, Lavagno, Malcesine, Minerbe, Monteforte d'Alpone, Negrar, Palù, Peschiera del Garda, Roncà, Ronco, Rovere Veronese, Salizzole, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva Progno, Soave, Terrazzo, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanova, Zimella.



## ZAIA: "UN MILIARDO DI EURO PER UN PIANO DI PREVENZIONE"

er dicembre vorrei dare ai Comuni un primo acconto di circa 90 – 100 milioni complessivi per risarcire i danni causati dall'alluvione. Ciascun sindaco deciderà in piena autonomia come utilizzare la somma che gli sarà assegnata: se solo ai privati, anche alle opere pubbliche, solo per queste ultime, e con che criteri".

Lo ha annunciato il presidente del Veneto Luca Zaia, Commissario delegato per il superamento dell'emergenza, ribadendo che le procedure per l'erogazioni delle anticipazione sono state avviate e che se non arriveranno i soldi dello Stato, che pure dovrebbero entrare in in disponibilità del Commissario entro la settimana, si procederà tramite il sistema bancario, sulla base del cosiddetto "Piano B". A tale riguardo la Giunta ha approvato stamani una specifica deliberazione.

"Abbiamo raccolto i primi dati dell'inventario dei danni – ha aggiunto Zaia – e stamani ho anche abbozzato le fasce di priorità per i Comuni: ce ne saranno quattro, che riceveranno in acconto il 30, il 20, il 15 e il 10 per cento del danno dichiarato a seconda della gravità della situazione. Annuncio che nella prima fascia ci sarà circa una ventina di Comuni".

Zaia ha poi ricordato le iniziative di solidarietà in corso e in programma, ringraziando quanti, istituzioni, istituti di credito e privati, si sono dati da fare per recuperare risorse da destinare agli alluvionati. Tra questi il gruppo Benetton, i campioni di nuoto Federica Pellegrini e Federico Colbertaldo (che in occasione dei campionati di nuoto di Riccione, si mostreranno con la maglia che invita a donare due euro tramite lo sms 45501), la Federbingo, che proprio oggi ha consegnato a Zaia un assegno da 25 mila euro.

"Sto verificando le varie donazioni – ha detto ancora Zaia – per vedere se ce ne sono di indirizzate a iniziative particolari". È del tutto aperta la partita delle opere necessarie alla prevenzione, senza le quali una precipitazione come quella dal 31 ottobre al 2 novembre scorso provocherebbe i medesimi allagamenti. "Stiamo lavorando ad un piano di opere necessarie – ha concluso Zaia – che supera il miliardo di investimento".

Dal canto suo l'assessore Daniele Stival ha annunciato che, con due diverse delibere, sono stati messi a disposizione del Commissario 3 milioni 750 mila euro.

Di questi, un miliardo 750 mila euro sono quelli della primissima delibera per fronteggiare l'alluvione, che aveva anche stanziato 250 mila euro per la frana del Rotolon in Comune di Recoaro. Ulteriori 2 milioni di euro sono stati reperiti attraverso l'assestamento di bilancio. Con una terza delibera, infine, sono stati resi disponibili i fondi che dovessero servire a pagare gli interessi bancari in caso di ricorso al sistema del credito per anticipare gli acconti.

W.

## LE VIGNETTE DI VEDÙ



VICENZA: 1º NOVEMBRE

#### **VICENTINI NEL MONDO**

DIRETTORE RESPONSABILE **FRANCO PEPE** 

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: UTVI tipolito - Via Zamenhof, 687 - Vicenza